Anno VIII N. 130 — Udine, Giovedì-Venerdì 25-26 Giugno 1885 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

SICUT ERAT

Bravo, mille volte bravo chi riesce a raccapezzarsi nella babele italianissima! Tutte le magagne del mondo rodono l'edificio della rivoluzione e null' altro si scorge che confusione, disordine, miseria, superbia, corruzione e sozzura.

Chiniamo la fronte ai voleri di Dio, e dobbiamo riconoscere l'*opera sua* se in tanto guazzabuglio di partiti e in tanto disordine d' uomini e di cose l'Italia sta ancora in piedi.

Vi sono blateroni che si sgolano a persuadere i gonzi sia la nostra patria più felice della terra di Bengodi, ove i monti sono di burro e i cani si legano colle salsiccie, ma le parole non trovano, pur troppo, riscontro nei fatti.

Disordine, corruzione e confusione dominano dovunque. Il Parlamento sembra divenuto una seconda edizione della torre di Babele. Là vi sono interessi individuali da sfruttare e non si pensa punto agli interessi della nazione. Patria, costumi, tradizioni tutto è posto in disparte, risolvendo ogni questione in una gazzarra meschina e indegna di leggierezze, ipocrisie, giochetti, invidiuzze e piccinerie, che se da un lato mostrano la testolina sciocca dei nostri legislatori, dall' altro canto apparisce in tutta la sua bruttezza il canchero dell' affarismo.

Nessuna meraviglia, quindi se in tanto disordine d' uomini e di *cose*, il solo uomo possibile a tirar la baracca è l' impossibile Depretis. E' un uomo costui privo di ogni qualità indispensabile per chi governa; *ma coi suoi mezzi* subdoli, coi suoi intrighi, colle sue malizie ed imposture, riesce a tenere in freno quell' accozzaglia di scapati che tentano sempre di ciurlargli nel manico. Evidentemente non puossi pretendere un governo serio da un parlamento che è la personificazione della leggierezza.

Meglio del Depretis non si può avere.

Non è doloroso veder ridotta la patria nostra a questo stremo di forze morali da lasciarsi guidare da un uomo che applica la rozza e furbesca maniera dei sensali di bestie nel governare gli uomini?

Vi furono tempi — dai liberali chiamati tempi di barbarie e tirannia — che l'Italia dava alle nazioni celeberrimi ministri; ora che siamo liberi — a patto però che tolleriamo spie e guardie da ogni parte — non siamo capaci di scovar fuori un cencio d' uomo da insediare nel ministero.

Noi, per verità, non ce la prendiamo nè calda, nè fredda per un ministro piuttosto che per l' altro. Sia Depretis o Merlin Coccai, Minghetti o Sancio Panza sappiamo bene che pei cattolici il governo d' Italia non è punto favorevole. Ci piace però far toccar con mano la decadenza continua e rapida dell' opera della rivoluzione. A forza di disordine, di arbitri e di vergogne chissà che non si faccia strada il diritto e la moralità!

A sentir le chiacchiere dei politicanti di mestiere, l' Italia è piena zeppa di patrioti e di grandi uomini, e per verità la mania di essere tali è una mania generale, è una lebbra che copre il nostro paese dall'Alpi al capo Passero. Ma fra tante migliaia di patrioti non ve n' ha che uno solo — il Depretis — capace di guidare la sconquassata barca del governo fra le mille sirti che la minacciano. I patrioti vi sono per pappare pensioni e onori, ma non per governare.

Si osteggia Depretis, ma se domani questo vecchiardo tira le cuoia — lasciando *la sua casta e' venticinquenne sposina* nelle lagrime — non possiamo sapere come l' andrebbe.

Nessuno al mondo è indispensabile, ma per la *rivoluzione* Depretis è *assolutamente* necessario. Egli forma le colonne d'Ercole. Fuori di lui vi ha l' incognito. *Non plus ultra!* L' uomo dell' avvenire non spuntò ancora sull' orizzonte di Montecitorio e non spunterà mai più. Gli uomini del passato sono tutti vizzi, flaccidi, frolli, pieni zeppi di marachelle. Depretis sarà peggiore di tutti, ma ha il gran dono dell' impostura, la quale fra i rivoluzionari non è vizio, bensì un' eccellente virtù.

Esaminate la falange infinita dei chiacchieroni di Montecitorio e poi sappiatemi dire se vi può essere un uomo capace di barcamenare in questo pandemonio delle faccende politiche e amministrative d'Italia.

Nicotera, Crispi, Cairoli, Zanardelli, Baccarini, Minghetti, Spaventa, Bonghi, Luzzati, Correnti, in tutta la ciurma insomma *dei rosicchianti non vi ha* un uomo uno solo, che possa avere il coraggio civile d' affrontare la grave responsabilità della composizione di un ministero. Altro è essere *ministro* ed altra cosa è plasmarli questi ministri, assumendo i grattacapi delle loro corbellerie. Tutti vorrebbero avere un portafoglio — e non sono merli, i poveretti! — ma nessuno pensa a buscarsi le amarezze infinite e immancabili del potere.

Il principio, il fine, la speranza, il sogno, tutto insomma pei nostri padroni è Depretis. — La rivoluzione segue adunque quest' eterno circolo depretesco, perchè indietro non può più andare e innanzi teme d' incontrare la sua rovina.

Torniamo pure a Depretis e ripigliamo la monotona altalena dei giochetti e delle immoralità. Continuiamo a vederci governare dal Depretis e dai suoi tirapiedi, fra i quali v' ha il disprezzato e disprezzabile Chauvet.

In tutto il mondo non v' è che l' Italia, dove sia possibile l' influenza d' un malfattore nella politica del governo. — Per ritornare al *sicut erat* non vi aveva certo bisogno d' una crisi, ma questa fu indispensabile al Depretis per mettere alla porta quel blaterone di Mancini e forse qualche altro, che gli erano d' intoppo. — Il nuovo ministero non sarà per nulla migliore dei passati, quantunque l' incubazione ne sia lunghissima. Costituire un ministero non è affare picciolo e Depretis, quando tirerà il fiato, dopo il suo lavoro, potrà con tutto diritto ripetere il noto verso dell' Eneide:

Tantae molis erat, romanam condere gentem.

Aspettiamo quindi di assistere fra breve alla solita commedia della gotta del Depretis, o delle altre magagne che lo tormentano e lo servono tanto bene nella politica, perchè in Italia siamo ridotti a questo da far servire la patologia di schermo ai malanni della politica.

Auguriamo al nuovo ministero Depretis una vita breve, sperando che il lieto avvenire non sia troppo lontano agli italiani che davvero amano la patria e la religione.

F.

UN NEMICO DEL CATTOLICISMO

Non bisogna mai disperare della giustizia di Dio. Arriva tardi alle volte, *ma sicura.*

Chi non sentì nominare il famigerato pastore Stöcker, il predicatore di corte dell' imperatore di Germania?

Costui, oltre ad essere il fondatore di varie sètte politiche, camuffate sotto il nome di socialismo cristiano militante ed essere il più arrabbiato portavoce dell'antisemitismo, fu ed è tuttora acerrimo nemico dei cattolici. Mai ebbero le leggi del Culturkampf un più zelante sostenitore dello Stöcker!

Ma a costui capitò un brutto quarto d' ora.

L'anno scorso, all' epoca delle elezioni, certo Bäcker, direttore della *Freie Zeitung*, *piccolo e quasi sconosciuto giornaletto*, imputò lo Stöcker di menzogna e malversazione.

Il predicatore di corte fece orecchie da mercante alle offese, ma dovette obbedire ad influenti pressioni e presentare la sua brava querela. — Bäcker fu condannato a tre settimane di prigione, ma riescì pienamente a provare le sue accuse e perciò lo Stöcker cadde in disgrazia dell' imperatrice, la quale vedeva in lui una specie di *apostolo.*

Tutte le disgrazie però non càpitano mai sole.

Gli editori Walther ed Apolant pubblicarono in questi giorni un libro atroce di certo Schwalb contro lo Stöcker. In questa pubblicazione (*) si mettono a nudo le peccata dell' energumeno predicatore. Fra le molte cose poco edificanti, *lo si* accusa di essere stato intimo amico di Ewald, un agitatore socialista espulso da Berlino ed essere pure stato amico dei noti regicidi Hoedel e Nobiling. Lo si accusa pure d'avere per organi delle sue escandescenze persone che sono schiuma di birboni, recidivi e vecchi forzati.

Lo Stöcker *può* adunque ritenersi civilmente morto, perchè in Germania non si vuole saperne di burattini. Questi fanno fortuna in Italia.

(*) *Zur Beleuchtung des Stöcker Mytus.*

La salute dell' imperatore germanico

Un comunicato dell' ufficiosa *Agenzia Havas* reca:

« Notizie private ma da fonte autorizzata segnalano la salute dell' imperatore Guglielmo come eccessivamente precaria e tale da rendere possibile una prossima catastrofe. Egli non può più parlare, nè udire le relazioni dei suoi ministri, nè darsi al menomo lavoro senza addormentarsi tosto. Le sue sonnolenze nella giornata sono frequenti.

« A Londra già si fa un gran parlare dell' incontrastabile riavvicinamento fra la Germania e l' Inghilterra quando saranno sul trono l'attuale principe imperiale e la principessa Vittoria. Si fanno grandi commenti a questa notizia. »

L' imperatore di Germania ha 88 anni essendo nato il 22 marzo 1797.

Federico Guglielmo, principe imperiale (nato nel 1831) sposò nel 1858 la diciottenne principessa Vittoria, prima figlia della regina Vittoria d' Inghilterra.

IL CARDINALE ALIMONDA
e i bisogni dell' età nostra

Il giorno 20 giugno corrente l' Em.mo cardinale Alimonda arcivescovo di Torino recitava nel Santuario della Consolata una stupenda omelia. Odasi come l' eloquentissimo porporato tratteggia a caratteri di fuoco i bisogni dell' età nostra.

" La presente età, diceva il cardinale Alimonda, è facile di conoscere come proceda idealmente e religiosamente. Ella è venuta trascorsi i grandi secoli della fede; e venne svogliata, tentata da Satana: si risente dell' apostasia di Lutero e porta sulle labbra la beffa del Voltaire: è infetta di molti increduli. Osservate l' educazione privata e pubblica, l' officina, la scuola, la stampa, i governi: vi accorgete di uomini che vivono senza preghiera, senza adorazione, senza altare, senza Dio. Si capisce perchè tanta guerra sia mossa alla Chiesa: ci è l' ateismo che cammina *innanzi*. Ah, *signori*, non è questa nella sua luccicante forma una salvatichezza? Adunque i barbari proseguono a correre.

" E guardiamo alla nostra cara Italia, E' fatta ancor essa intristire di miscredenza e fremere di ateismo. Una generazione giovane vien su allevata a non più conoscere Dio, a deriderlo anzi e detestarlo. Uno scrittore, che pur non è della nostra fede, confessò: *Il sovrannaturale è la sfera propria dell' anima* (*); ma l' incredulità non tiene altra sfera che il naturalismo e il mondo. Ebbene, l' anima della generazione giovane è messa ad annegare in codesta sfera polverosa e piccola. Poveri i nostri figliuoli! L' Italia ce la danno per nazione grande e libera; ma se non vi sono più stranieri da cacciare o vincere, ecco che sul nostro capo e su quello dei figli tiriamo con le nostre mani ciò che gli stranieri hanno di peggio; tiriamo il razionalismo germanico, il materialismo francese, l' ateismo di tutte le genti corrotte. Adunque, richiamiamo i barbari in casa nostra. E ci devastano meglio che come i dolci campi in antico; ci scagliano palle più infuocate che non quelle dei fucili e dei cannoni, onde i comignoli dei paterni tetti andavano scassinati. Ah! ci guastano, ci ammazzano le idee belle, sante e nobili di che furono sempre ricchi i cervelli italiani; ci devastano la coscienza. E per giunta, mentre l'affanno e l' invilimento soffriamo, ci è forza intendere di mezzo a noi la voce allegra di chi augura la società senza Chiesa e la patria senza *Dio*. Hanno potuto animare all' ateismo i nostri giovani dal sangue bollente affermando che Omero, il Sommo Poeta, *assegna qual origine degli Dei l' Oceano che circonda il mondo.* Meschini! Omero, pagano, credeva insomma alla divinità; e se egli avesse mai tentato di far creare Iddio dal mondo, l'avrebbe fatto uscire dall' Oceano delle nostre lacrime. Tale è la presente Europa, tale l' Italia.

" O Maria, consolateci, perchè noi versiamo in gravi bisogni.

" Mirate come in tanta avidità di sapere, in tanto sfoggio di conoscenze nuove si perda il gusto della fede divina e si faccia lo scarto della scienza cristiana: mirate come superbi i recenti maestri, come vanitosi, come nel ripudio che e' fanno dei principii religiosi, pieghino il capo alle goffe teoriche, alle ipotesi vergognose. Negata la divina origine dell' uomo, lui dicono figliuolo della bestia. Muovetevi a pietà. Voi che dell' immacolato calcagno premeste il serpente dell' Eden, venite a schiacciare la bestia di questi pubblici insegnamenti.

" Mirate come gli uomini che tanto parlano di progresso e così poco lo intendono, si lancino contro a noi per *impedirci* il progresso religioso e cattolico; mirate come gli affocati predicatori di tolleranza mal sappiano tollerare le gioie e le vittorie della Chiesa; come i moderni genii della libertà si studino di aggiogarci. Pietà, Signora, pietà dei servi vostri e del popolo credente. Voi che donaste al mondo il liberatore degli schiavi, il vindice della giustizia eterna, state vigile guardiana del nostro morale avanzamento, dei nostri diritti e della nostra libertà.

" Io Pastore di questa subalpina Chiesa ho molti figliuoli afflitti del morbo spirituale dell' età nostra, solcati di piaga nell'anima. Ho dei cari che già sentono il dubitare nelle cose della fede; altri ne ho che affatto vacillano; ho dei tiepidi che più e più si rilassano e poco si accostano alle sorgenti della grazia che sgorga in vena sensibile dai Sacramenti; ho dei paurosi che seguono in lontananza Gesù Cristo, lo amano ancora i miserabili, ma più non ardiscono di manifestarsi. Ah sono prossimi allo spergiuro di Pietro! In questa adunanza medesima, che festeggia a voi e compone il vostro trionfo, non ci saranno forse uomini offesi dalla malattia morale ideologica? L' educazione avuta, un resto di fede, l' istinto del bene che mai non muore nell' anima, li traggono ai vostri cancelli; ma eglino (io temo) hanno già bevuto al calice del dubbio miscredente, e, in quella che vi onorano ancora, accumu-

(*) Lo Schoerer.

pano sofismi contro alla Chiesa. Mia divina Signora, pietà. Se non che, fuori di questo tempio, lontano di qui, non conto io per avventura figliuoli che più non conoscono il Padre celeste, al postutto pervertiti e degeneri? Oh non son io amareggiato di apostasie? Non debbo lamentare i colpi, che danno al cattolicismo i persecutori? Gl'invasori stranieri, i redivivi barbari ci hanno posto un duro assedio e si sono introdotti nelle nostre famiglie. E' manifesto lo scempio che fanno delle credenze del popolo e gl'insulti che mandano al cielo.

" O Maria, consolateci, perchè versiamo in gravi bisogni. "

(Continua).

AL VATICANO

L'*Osservatore Romano* scrive: « Nel prossimo Concistoro si nomineranno cardinali monsignor Melchers, arcivescovo di Colonia; monsignor Moran; arcivescovo di Sidney in Australia; monsignor Schiaffino, vescovo di Nizza; monsignor Capecelatro, arcivescovo di Capua; monsignor Battaglini, arcivescovo di Bologna; e monsignor Cristofari, uditore generale della Camera apostolica. »

Il Concistoro si terrà nel prossimo luglio.

Ai futuri Cardinali vennero spediti l'altro ieri i biglietti di nomina.

Sebbene i nuovi Cardinali sieno tutte persone assai note per virtù ingegno, studii e valentia nella trattazione dei più alti affari, ci riserbiamo di dare in sunto la loro biografia.

— Il governo della Repubblica degli Stati Uniti di Colombia ha nominato suo Ministro residente in Roma presso la Santa Sede il signor Velez che ne fu finora lo agente confidenziale.

— La S. Congregazione *de Propaganda Fide* ha istituita una nuova Prefettura Apostolica sul fiume Arango. Essa comprenderà la vasta regione dell'Africa meridionale posta fra i due Vicariati del Capo di Buona Speranza fino al detto fiume, al di là del quale svolgonsi i nuovi possedimenti coloniali tedeschi di Angra Pequena. E' affidata la nuova Prefettura Apostolica ai Padri Salesiani di Savoia.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23

Lette alcune proposte di legge, comunicasi una lettera del sindaco di Bari invitante una rappresentanza della Camera alla inaugurazione del busto di Massari: sono delegati i deputati della provincia.

Comunicasi la dimissione di Nocito, e se ne prende atto proclamando vacante un seggio del terzo collegio di Bari.

Boselli presenta la relazione sul disegno per maggiori spese da aggiungersi al bilancio del primo semestre 1884.

Si procede alla chiama per la votazione del bilancio dei lavori pubblici e dell'entrata. Chiuse le urne si proclama nulla la votazione per mancanza del numero legale.

Mancini presenta il progetto di proroga del trattato di commercio e navigazione colla Francia.

Buonomo presenta la relazione sul progetto dei manicomi pubblici, privati e criminali.

Levasi la seduta alle ore 5.35.

Seduta del 24

Comunicasi una lettera del guardasigilli che comunica la sentenza della Corte di Appello di non farsi luogo a procedere contro Oliva.

Depretis annunzia che iersera S. M. lo incaricò di formare il nuovo ministero. Egli accettò.

Procedesi alla chiama per rinnovare la votazione dei bilanci dei lavori pubblici e dell'Entrata. Risultano approvati.

Mancini chiede l'urgenza per la proroga della convenzione di commercio e di navigazione colla Francia.

Discutesi il progetto per il Congresso penitenziario internazionale di Roma.

Giuriati combatte l'opinione espressa nella relazione che l'Italia abbia il primato nella scala della delinquenza.

De Renzis, relatore, dimostra le ragioni dell'asserzione.

Approvasi l'articolo unico.

Discutesi l'impianto di una colonia agricola penale e di un lazzaretto provvisorio nell'isola di Asinara.

Approvansi gli articoli di questo disegno e per la tumulazione delle salme di Mattee e Puccinotti in Santa Croce di Firenze.

Su proposta di Ercole e Fili Astolfone deliberasi di discutere domani i progetti pella estensione alle vedove ed orfani per militari che non godettero l'indulto sovrano del 1871 e la pensione dei Mille agli sbarcati di Talamone.

Cavalli chiede una seduta per le petizioni.

Depretis dice non potersi fare mancando i ministri.

Votasi i progetti testè discussi.

Il Senato nelle sedute del 23 e 24 approvò i bilanci ed altri progetti precedentemente approvati dalla Camera.

La crisi

Come era da tutti previsto, stante le condizioni della Camera l'on. Depretis è stato incaricato della formazione del nuovo gabinetto. Le incertezze della Corona nel dar l'incarico all'on. Depretis per la formazione di un nuovo ministero durarono tanto, quanto era necessario per l'esaurimento della discussione dei bilanci, mandando così a vuoto una quantità di interpellanze, interrogazioni e proposte che vi erano connesse. Il nuovo gabinetto avrà in tal guisa la via sgombra da qualunque impiccio anche per la scelta dei nuovi ministri.

Incominciano a farsi dei nomi intorno ai possibili nuovi ministri; ma noi crediamo sieno voci prive di fondamento. Fino a ieri sera non era esclusa la possibilità che il ministero rimanga tale e quale collo scioglimento della Camera. Nel caso non si addivenga a questa misura, è certo che almeno sei dei vecchi ministri rimarranno in carica.

ITALIA

Roma — Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

« Due popolane ungheresi, una delle quali priva della vista, sono partite dall'Ungheria qualche tempo fa con sole 4 lire in tasca e a piedi, riposando di tanto in tanto dove la carità delle persone, cui si rivolgevano, loro il permetteva.

Dopo tre mesi di faticoso viaggio sono giunte in Roma, e ieri sono state ricevute dal Santo Padre.

La gioia che hanno provato le due popolane nel baciare le mani del Sommo Pontefice, nel sentire da lui parole di affetto e d'incoraggiamento, nel riceverne la Apostolica Benedizione, commosse tutti gli astanti.

La povera cieca, dedicatasi già a Dio nell'ordine delle Terziarie, ha una fede profonda, incrollabile nell'intercessione della Vergine ed è sicura di ottenerne la grazia della vista.

A questo scopo le due popolane ripartiranno quanto prima per Lourdes, a piedi, e impiegheranno altri tre mesi per giungervi.

Ma la fede e la Benedizione del Pontefice le sorreggerà e la Vergine premierà forse la loro costanza, restituendo la vista alla povera infelice. »

Napoli — Il Vesuvio mostra una maggiore attività. La lava scende verso Pompei.

ESTERO

Inghilterra

E' degno di essere notato il modo solenne con cui quest'anno gli anglicani ritualisti di Londra hanno celebrato la festa del *Corpus Domini*.

In più di duecento templi fu celebrato un servizio mattutino, detto della « comunione; » nella chiesa di S. Pietro, ai *London's Docks* la numerosissima assistenza era composta di molte notabilità e di un centinaio di ministri anglicani.

Il R. Gore, cappellano di Pusey-House a Oxford, nella istruzione pronunciata in questa circostanza, ha dichiarato che scopo precipuo dei ritualisti era quello di far ammettere da tutti i credenti il dogma della presenza reale di Nostro Signore sugli altari, d'introdurre l'uso della comunione quotidiana e di unire gli sforzi del clero e dei laici per ottenere dai loro capi spirituali l'autorizzazione di conservare il SS. Sacramento, non fosse altro che per poter amministrarlo agli infermi e ai morenti.

Vi sono in questi fatti e in questo linguaggio ragioni di sperare che un ritorno definitivo alla unità compirà ben presto un'opera che, senza di ciò rimarrebbe assolutamente sterile.

— A Charleston si appiccò tutto ad un tratto il fuoco ad un pallone aerostatico che stava per fare l'ascensione. Gli uomini che lo tenevano fermo, spaventati al vedere la vampa, abbandonarono le corde, per cui il pallone si gonfiò e si elevò rapidamente nell'aria fino a 100 metri portando seco l'aereonauta Williams. L'infelice piombò da quell'altezza e venne a cadere sul terreno dove rimase una massa informe orribile a vedersi.

Stati-Uniti

Il *New-York Herald* annunzia che il sig. Keeley, padre dell'attuale ministro degli Stati-Uniti d'America, ha abiurato il protestantesimo ed è stato ammesso nella comunione della Chiesa Cattolica.

Belgio

Coll'unanime approvazione del Senato il ministro delle ferrovie del Belgio ha deciso di porre un argine alla vendita dei

---

Rivista Scientifica

L'idrogeologia e l'abbate Cauderan — I progressi della chimica, la chimica nociva e quella utile — La Kinetite — Il colore dei capelli.

In una precedente mia Rivista ho già avuto il piacere di esporre ai lettori del *Cittadino* l'abilità tutta particolare dell'abbate Cauderan, nello scoprire le acque sotterranee. L'illustre idrogeologo ha percorso nello scorso inverno l'Italia e sono cinquanta i pozzi e le sorgenti da lui rivelate in servizio sia di privati nelle ville bisognose d'acqua sia di comunità e d'interi paesi.

Fra i nomi dei proprietari che a lui ricorsero, noto parecchi dei più illustri casati romani, e fra i luoghi da lui arricchiti di acqua ne constato qualcuno in cui, da anni ed anni, si erano profuse indarno somme rilevanti per trovarla.

Naturalmente il dotto idrogeologo non ha il dono di Mosè; egli indica le vene sotterranee dove sono, ma non può condurle dove non furono mai o dove oramai non sono più. E non di meno lo stesso distornare altrui da inutili ricerche è già un benefizio non piccolo, massimamente se le spese di scavi inutili si possono volgere in altro fruttuoso compenso. Non dispiacerà ai lettori di poter giudicare da un esempio della perizia insigne del ch. idrogeologo e della svariata copia di osservazioni, su cui egli fonda i suoi giudizii. Discorrendo della città di Lugnano dov'era stato chiamato ad esercitare la sua abilità, egli scriveva: « La roccia sulla quale è fondato Lugnano, gli alti monti vicini e in generale tutte le alture dei dintorni sono denudate, spogliate, e sprovvedute d'acqua. Per l'opposto le polle sono numerose ed abbondanti alle falde, nelle valli ed anche nei ripiani a mezza altezza sui poggi che si staccano dal piano.

« Dai tempi storici e a più forte ragione dalla prima età in che l'uomo prese ad abitare la valle del Tevere, la natura e l'aspetto del paese sono tramutati in gran maniera. Dianzi quelle montagne oggi così rocciose e ignude erano rivestite di un alto strato di sabbia argillosa, di quel *diluvium* rosso, di cui le valli superiori conservano tuttora alcuni avanzi. Cotesto strato protetto dalla vegetazione lussureggiante delle selve vergini, si arricchiva continuamente per la caduta delle foglie e del legno morto e per la formazione della terra vegetale. In quel tempo le sorgenti pullulavano numerose in ogni burrone, i ripiani delle coste erano ricchi di stagni e alle falde si stendevano vasti laghi e paludi.

« Il monte su cui posa Lugnano aveva allora una polla abbastanza copiosa, posta nella parte concava verso levante. La configurazione della cresta che imita una mezza luna e la presenza della fonte oggi sparita, rendono probabile la tradizione che colloca su quella cima un tempio già dedicato alla Luna. In fatto la Luna era un attributo di Diana, e cotesta mitologica divinità si dilettava dei boschi e delle fonti.

« Ma qui ancora, come altrove, le selve scomparvero a poco a poco, distrutte dall'imprevidenza dei coloni che ne traevano indiscretamente i materiali pel consumo e per le costruzioni, mentre coi pascoli delle gregge e degli armenti ne impedivano il rinnovellamento; se pure di tratto non le schiantavano per assoggettarne il terreno ad una coltura più utile ai presenti, ma rovinosa per le età avvenire. Perocchè denudati i dossi dei monti, distrutti gli alberi, e le spugne dalle boracine e dei licheni, smossa dalla coltivazione la terra, le acque piovane non ebbero più ritegno, e coll'andare del tempo trascinarono al basso quanto v'era di terriccio di rena e di ghiaja, non lasciando sulle alture che la nuda roccia. E' questa la nota istoria d'innumerevoli altri luoghi oggi sforniti irreparabilmente dell'acqua necessaria.

« Sulle prime venendo questa a scarseggiare, gli abitatori s'ingegnavano di allacciare le vene impoverite, con opportuni muramenti; ma l'acqua imprigionata si apriva nuove vie con lento lavoro sia dalle parti sia di sotto ai fondamenti della sua prigione e andava a risorgere sempre più basso a valle. V'ha delle polle che dal principio dell'epoca quaternaria si sono spostate così di più d'un chilometro. A Lugnano l'acqua detta del Pilone, che formava già l'antica polla della Valle Lunga sorge ora a tre chilometri arditi dal suo posto primitivo.

« Per queste ragioni, a cui s'aggiunse altresì il tormento dato alle vene sotterranee dalle costruzioni degli edifizii, la polla di Lugnano dovette impoverirsi da prima e poi inaridire del tutto. La vena ne è stata dispersa in guisa che non se ne vede traccia neppure nella valle sottoposta. Alcuni avanzi di fogne antiche sembrano indicare che nei tempi dell'Impero le cime non fossero ancora interamente spogliate d'alberi e sui ripiani delle pendici l'acqua ristagnasse; ma oggidì non s'incontra più se non nel primo piano rasente alla pendice qualche polla, dopo di che le vene filtrando per brecce e frane vanno a perdersi fino a 50 metri di profondità. Il somigliante avviene nei poggi di mezzo, marnosi per la maggior parte e coi fianchi orribilmente frastagliati, a gran danno dei campi superiori.

« In condizioni tali, conchiudeva il ch. idrogeologo, la ricerca di vene d'acqua è al tutto inutile. Se vogliono crearsene a benefizio dei posteri, si cerchi come meglio si può di rimboschire i gioghi più alti e con opportuni lavori si freni la discesa delle acque piovane per le pendici. »

La perizia idrologica del Abate Cauderan risalendo dalle condizioni presenti alle età passate, gli mette talora in mano la soluzione di questioni che si connettono non solo colla geologia ma coll'archeologia altresì. Chiamato al monastero di Subiaco, nel quale ebbe a indicare tre sorgenti o pozzi, osservò immediatamente che le grotte sulle quali è costruito il monastero, sono coperte di stalattiti e di un alta crosta di petrificazioni. Si sa che, a Subiaco, Nerone avea costruito delle terme i cui ruderi si sono cominciati a scoprire da poco. Ma le grotte suddette sono più alte che i bagni, e perciò da questi non potè certamente venire l'acqua che lasciò i suoi depositi nelle costruzioni del monastero. Neanche potea venirvi direttamente dal monte vicino nè dai due borri sovrastanti. L'abbate Caudèran indovinò quindi che dovea esservi più sopra una chiusa e un serbatoio che distribuisse l'acqua nel modo indicato dai depositi. La sua congettura fu confermata subito la dimane. Di sopra del monastero, sopra l'un fianco del burrone all'altezza d'almeno 10 metri sopra all'edifizio e a 5 metri sopra al letto del fosso ora inaridito, egli scoprì i brani di un enorme muro trasversale, che dovea sbarrare il fosso e formare uno stagno di riserva. Una riprova se ne ha anche da ciò che fino all'altezza del rudero si veggono sparse delle pillole di ghiaia, dovechè più sopra non vi sono che brecce.

Con questo dato il Caudèran potè rifare il disegno dell'antico bagno neroniano. Un canale movendo dalla chiusa portava le acque in un bacino che occupava l'area del presente giardino del monastero, e d'una parte della chiesa e del chiostro. Quando il bacino era pieno, l'acqua riboccava su tutta la fronte che era di circa 100 metri e ricadeva a velo per dinanzi alle grotte e di là scendeva probabilmente fino ai bagni. Le grotte quindi erano un frigidario dove la Società delle Terme imperiali andava a godere del rezzo delle acque cascanti a temperamento dei calori estivi. V'erano insomma bagni caldi e freddi, grotte, cascate, giardini, con tutte le note raffinatezze della Roma imperiale.

×

Mentre molti fabbricanti abusano dei progressi continui della chimica per ottenere prodotti di buona apparenza, ma di qualità inferiore ed anche nociva, non mancano dei chimici che, o di proprio impulso o per incarico avutone dai rispettivi governi rivolgono la stessa scienza a combattere tristi abusi.

Infatti nell'*Annuario Scientifico pel 1884*, fra i molti esempi che vi si leggono trovo i seguenti:

Il dottor Hüggenberg, chimico della Società contro la falsificazione degli alimenti in Chemitz, esaminando un gran numero di campioni di carta verde, trovò che tutti erano colorati con verde di Schweinfurth, velenoso. Uno di quei campioni, d'un verde carico, conteneva, acido arsenioso in ragione di 14 grammi per ogni 124 grammi di carta, quanti bastavano a coprire la superficie di 1 metro quadrato. Si finga una

libri pornografici che si fa nelle stazioni ferroviarie.

L'alto personale delle ferrovie del Belgio ha ricevuto istruzioni che prescrivono la sorveglianza delle librerie nelle stazioni ferroviarie, rimettendo in vigore le disposizioni penali ed esigendo l'esatta osservanza delle Convenzioni fatte dalle ferrovie coi librai per impedire questo traffico infame.

Germania

Il giorno 29 corr. si celebrerà in Berlino il matrimonio del conte Guglielmo di Bismark, figlio del Cancelliere, colla cugina contessa Sibilla d'Arnim-Kröchendorff.

— La *Gazzetta della Croce*, parlando delle convulsioni ministeriali a Roma, dice; « L'Italia non conta più nella bilancia, se « si ventilano le relazioni delle grandi « potenze. »

— Il Barone Schlözer ambasciatore presso la S. Sede chiese ed ottenne un congedo di tre mesi come negli altri anni. Egli è atteso a Kissingen.

Cose di Casa e Varietà

Cartellini sediziosi. Una lettera da Pordenone alla *Patria del Friuli* dice che la mattina del 23 si vide quella città tappezzata di vari cartellini rossi portanti una scritta, differente l'una dall'altra, ma sempre intesa a contrastare al presente ordine politico.

La « Patria del Friuli » nelle sue polemiche elettorali ha voluto trarci in campo anche noi che non ci siamo minimamente interessati delle imminenti elezioni amministrative. Dichiariamo oggi per conto nostro che ci asterremo completamente dal prender parte alla lotta.

Il Comune di Udine ereditiero. Alquanti giorni addietro moriva in Venezia nell'*Albergo Luna* un tal Antonio Marangoni d'anni 70 oriundo di Udine e dimorante a Vienna. Fin dal momento del suo decesso fra l'altre voci che correvano circa le disposizioni fatte dal defunto della sua vistosa sostanza, si ripeteva anche che egli aveva lasciato una notevole parte della eredità al nostro Comune. Tal voce prendeva sempre maggior consistenza cotalchè l'avvocato Billia mandato a Vienna dai parenti del defunto per assistere alla apertura del testamento questo infatti confermò non solo le corse voci ma le superò. Ecco i telegrammi pervenuti martedì all'on. Sindaco.

Vienna 23 giugno 1885, ore 4.20 pom.

Co. de Puppi Sindaco

Pubblicato ora testamento Marangoni. Erede universale Comune di Udine con aggravio alcuni legati. Spero non si rinverranno altre disposizioni posteriori. Scriverò possibilmente questa sera.

Billia.

—

Vienna 23 giugno 1885, ore 7.5 pom.

Co. de Puppi Sindaco

Confermole notizia telegrafatale. Comune erede Marangoni. Occorrendole mio indirizzo Hoeller Hotel.

Billia.

—

Vienna 23 giugno 1885, ore 7.40 pom.

Sindaco Udine

Trovato testamento olografo Antonio Marangoni 13 giugno 1872, istituisce Comune Udine erede universale.

Console Brazzoni.

In seguito a ciò l'on. Sindaco co. De Puppi è partito per Vienna quale primo rappresentante il Comune di Udine per gli atti necessari. L'eredità si fa ascendere a 7 in 8 centomila lire, i legati essendo di poca entità.

Naturalmente questa eredità forma l'argomento prediletto dei cittadini i quali sperano che gli on. *Patres Patriae* vorranno trar profitto dal generoso lascito del benefico testatore per alleviare gli udinesi dalle innumerevoli e gravosissime tasse onde sono carichi.

Campi d'istruzione. Venne pubblicato il reparto dei campi d'istruzione nel 1885, che sono 12. Tutti hanno la durata di un mese circa, tra luglio e agosto. Uno di questi campi, come altra volta annunziammo, si farà nella nostra provincia tra Maiano e S. Daniele, e principierà il 1.o luglio pross. per terminare il 9 agosto. Vi prenderanno parte subito il 39.o e 40.o fanteria ed il 3.o reggimento bersaglieri; e due batterie d'artiglieria, dall'11 luglio in poi uno squadrone del reggimento cavalleria Padova (21), dal 15 la 1.a e 3.a batteria dell'8.o artiglieria, e dal 1 agosto il battaglione alpini Val Tagliamento, e la 4.a batteria da montagna.

Arresto. Appolli Antonio, uno degli autori dei disordini e sassate avvenuti lunedì sera, fu ieri sera arrestato dalle guardie di P. S.

Ferrovia Udine-Cividale. Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice che la ferrovia Udine-Cividale sarà aperta nella prossima primavera.

Ladroncelli. Le Guardie di P. S. arrestarono ieri due fanciulli sui 13 anni che andavano da un orologiaio per vendere orologio e catena d'oro, da essi rubati in danno del sig. prof. Falcioni nella sua abitazione fuori Porta Venezia dove uno dei due birichini erasi introdotto per chiedere l'elemosina, mentre l'altro faceva la spia davanti la casa simulandosi venditore di zolfanelli.

Due altri birichini ed una birichina rubarono in piazza dei grani parecchie paia di zoccoli, che pur ieri furono sequestrati dalle guardie di P. S.

Diario Sacro

Venerdì 26 giugno — ss. Giovanni e Paolo mm.

MERCATI DI UDINE

Udine, 25 giugno 1885.

Cereali.

Il mercato oggi offrì poco assai continuando l'agricoltore ad esser occupato e intorno alla mietitura della Segale ed alla vendita della Galetta — Anche i compratori mancavano per cui le meschine vendite seguirono con fiacca.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto:

Granot. com.	da L.	10.75	a	11.50
» Cinquantino	»	—.—	»	10.50
» Giallone	»	—.—	»	12.50
Segale vecchia	»	—.—	»	11.30

Frutta e legumi.

Scarso e sostenuto nelle frutta, più debole nei legumi.

Avvertiamo che il medico municipale ordinò il sequestro di K. 33 Amoli perchè immaturi — Consigliamo il produttore di tal sorta di frutta ad astenersi dal portare gli amoli sul nostro mercato dacchè buoni o cattivi l'ordine è di sequestrarli.

Diamo i prezzi che si leggono sulla Pubblica Tabella fatti di prima mano e per quintale:

Ciliege comuni e dolte piuma	da	11.—	a	17.—
» duriese	»	15.—	»	18.—
» ossetti	»	—.—	»	15.—
Amoli	»	—.—	»	14.—
Tegoline nostrane	»	—.—	»	10.—
» slave	»	—.—	»	14.—
» di Chioggia	»	—.—	»	6.—
Patate nuove	»	9.—	»	8.—
Piselli	»	9.—	»	13.—

Uova.

Fiacco. Vendute 15,000 da 44 a 46 il mille.

Foraggi.

Inconcludente — Poco fieno nuovo venduto a L. 4 il quint.

Bozzoli

Ieri la nostra Piazza presentava abbastanza animazione per concorso di venditori di bozzoli, oggi meno.

I prezzi fatti si basarono stazionariamente su quelli da noi dati martedì — Però, se vogliamo, tanto in Provincia come sulla Piazza vi fu maggior sostegno, che ci pare oggi più accentuato — Così possiamo dire anche pel resto dei mercati italiani.

Si capisce, siamo agli sgoccioli, e gli ammassi in generale, non si fecero così forti come si credeva.

La nostra Pesa pubblica registrò oggi i seguenti prezzi:

Gialla parif. alla nostrana	L.	2.60	a	3.—
Verde bianca ann.	»	2,25	»	2,50
Doppi	»	1.18	»	1,25

L'incaricato alla pesa pubblica ci scrive:

24 giugno

Anche oggi mercato discretamente affollato tanto in piazza come presso i filandieri. — I prezzi sono pressochè come ieri, così pure si rileva anche dalle notizie avute da altri mercati della Provincia. — I Bollettini Ufficiali delle varie piazze del Regno segnano egualmente prezzi stazionari.

Registraronsi qui

Nostrali e parif. L. 2,50-2,65-2,80-2,85 2,70-2,75-2,60-2,90.

Pesate oggi K. 328.55.

Media lire 2,72.

Giapp. an. e parif. L. 2,65-2,50-2,40-2,30-2,45-2,25-2,15.

Pesate oggi K. 465,75.

Media lire 2,44.

Pesate comples. nostrane K. 1572.25

Adequato lire 2,74.

Pesate comples. Giapponesi K. 1882.50

Adequato lire 2,40.

25 giugno

Mercato oggi discretamente affollato con prezzi tendenti un po' a ribasso per la roba comune, e stazionari per la bella. Ciò riscontrasi anche dal di fuori. Il mercato però principia a decrescere.

Si registrarono oggi:

Nostrane e parif. L. 3-2,95-2,60-2,90-2,80-2.85.

Pesate K. 321.40.

Media L. 2,73.

Pesate comples. K. 1893.55.

Adequato generale L. 2,74.

Giapp. ann. parif. L. 2,20-2,35-2,45-2,50-2,40-2,32.

Media L. 2,32.

Pesate oggi K. 232.60.

» comples. K. 2115.10.

Adequato generale L. 2,39.

Doppi fino a L. 1.22 — Scarto in aumento

Bollettini ufficiali

Milano 24 — Nostrali	da L.	3,— a 3,52	
Modena 23 — »	»	3,— a 3,25	
Firenze 23 — »	»	3,30 a 3,50	
Parma 23 — »	»	3,10 a 3,50	
Novara 24 — »	»	3,10 a 3,50	
Recanati 23 — »	»	2,80 a 3,15	
Pordenone 23 — media	»	2,752	
media giapp.	»	2,163	
Capodistria 23 — nostr.	fi.	1,— a 1.36	

TELEGRAMMI

Parigi 23 — Il ministero decise che i funerali di Courbet si faranno a spese dello stato a Parigi agl'Invalidi e ad Abbeville dove la famiglia desidera si sotterri la salma.

Londra 23 — Confermasi che in seguito ad un nuovo scambio di vedute che ebbe luogo ieri fra Gladstone e Salisbury; intermediaria la Regina, le difficoltà furono appianate e fu concluso un accordo che permette a Salisbury di prendere il potere.

Gladstone, mentre riservasi la libertà d'azione circa le proposte che il nuovo gabinetto potrà fare, impegnasi di appoggiare Salisbury nel senso generale onde terminare gli affari della sessione attuale.

Londra 23. — Il *Morning Post* e lo *Standard* pubblicano la lista autentica dei membri del nuovo Gabinetto la cui nomina è quasi stabilita.

Lord Salisbury primo ministro ed esteri; Northcote, cancelliere della tesoreria; Hicksbeach cancelliere dello scacchiere; Gifford Lord cancelliere; Cranbook presidente del Consiglio; Harrowby guardasigilli; Cross all'interno; Stanley alle colonie; Smith alla guerra; Hamilton all'ammiragliato; Richmond al commercio, Stanhope vice-presidente del Consiglio; Carnavon Vice-Re dell'Irlanda; Manner alle poste.

Lisbona 24 — Lo stato del Re Ferdinando è aggravato.

Parigi 24 — L'*Officiel* pubblica il decreto che aumenta le attribuzioni del ministro residente francese a Tunisi, dandogli il titolo di residente generale dichiarandolo depositario del potere della repubblica nella reggenza e mettendo ai suoi ordini i comandanti delle truppe di terra e di mare e tutti i servizi amministrativi.

Londra 24 — *Camera dei Comuni.* — Gladstone legge le comunicazioni scambiate fra lui e Salisbury, intermediaria la Regina.

Ne risulta che Gladstone assicurò il nuovo governo che non è probabile che esso sia molestato dalla opposizione nel condurre gli affari regolari, ma che ricusò nettamente fino all'ultimo momento di contrarre impegni specifici.

Vennero indette le nuove elezioni nei collegi rappresentati dai deputati creati ministri.

La seduta è tolta.

Madrid 24 — Ieri a Madrid nessun nuovo caso di colera, e tre decessi.

I delegati del commercio madrileno domandarono al Re di annullare il decreto che dichiara il colera in Madrid perchè questo decreto è dannoso al commercio. Il re rispose che il colera disgraziatamente esiste in Madrid, e non può dunque annullare il decreto.

Carlo Moro, *gerente responsabile.*

---

camera tappezzata di carta siffatta, e sarà facile imaginare l'effetto che le esalazioni arsenicali possono produrre sopra chi passi il giorno e la notte in mezzo ad esse. Similmente carica d'arsenico fu trovata la carta verde in cui era involta certa cioccolata di una fabbrica milanese.

Nel laboratorio municipale di Parigi si sono riconosciute le seguenti sostanze con che i confetturieri imitano il sapore e il profumo di varie confetture.

L'essenza di lamponi si contraffà con etere acetico 5, ac. tartarico 4, ac. benzoico 1, ac. succinico 1, etere benzoico 1, aldeide ed ac. enantico 1.

L'essenza d'ananas con etere amilbutirrico 10, et. butirrico, glicerina 3. aldeide e cloroformio 1.

L'essenza d'albicocche, con et. butirrico 10, et. valerico 3, glicerina 4, alcool amilico 2, et. amilbutirrico e cloroformio 1, et. enantico ed ac. tartarico 1.

E con somiglianti intrugli di cui è inutile dare per minuto la ricetta, si contraffanno le altre essenze di ciliege, di mele, di pere, di pesche, di susine. E dire che a certe bocche italiane non sanno di buono che le conserve parigine!

La chimica igienica non vede di buon occhio neanche le conserve di ortaggi o di frutte tenute in iscatole di stagno o di latta, che è ferro stagnato. I dottori Unger e Bodlander accertarono che lo stagno alla lunga viene assorbito dalle sostanze alimentari conservate in esso, con disturbo della salute in chi ne faccia uso senza riguardo.

Un ultimo mazzetto di notizie da offrirsi alle signore. Contengono mercurio, veleno insidiosissimo, l'*Eau de fleur de lys*, il *latte antefelico* di Candès e C. di Parigi, *l'Eau de beauté* di Rènard, il *Gowlands Cosmetic Wash*, la *Kalosina* di Treu, Nuglisch e C. di Vienna.

×

La *Kinetite* è il nome di una sostanza esplosiva, che si sta studiando in questo momento in Germania. Essa presenterebbe una sicurezza relativa assai superiore a quella della dinamite, secondo le ricerche fatte dal dottor Stahlschmidt di Acquisgrana.

La *Kinetite* è un miscuglio di sostanze oleose con del cotone fulminante; ma a dir il vero la sua composizione esatta è tenuta segreta. Comunque siasi, la *Kinetite* non farebbe esplosione dietro un urto violento che nelle parti che sono state direttamente esposte all'urto; il resto della massa resterebbe inerte. Quando si mettesse il fuoco a questa sostanza esplosiva essa brucierebbe tranquillamente con una vivida luce. Riscaldata a 100 gradi la *Kinetite* distilla senza fare esplosione; si è spinta la temperatura senza decomposizione fino 170 gradi. In breve il nuovo composto non detonerebbe che in condizioni di urto bene determinate, e la sua manipolazione e la sua fabbricazione sarebbero assolutamente esenti da pericolo.

×

Un caso interessante di cangiamento periodico nella colorazione dei capelli vien descritto, negli *Archivi di Virchow*, dal dottore C. Reinshbard.

Una idiota epilettica di tredici anni, era stata ammessa nell'asilo di Dalldorf-Berlin. Poco tempo dopo la sua entrata nell'asilo si notò che la sua capigliatura, fittissima, variava di colorazione di tanto in tanto e passava dal giallo chiaro al rosso cupo e al nero. Questo fenomeno cominciava dalla estremità dei capelli e si compieva assai rapidamente in due o tre giorni. Questi cangiamenti di colore coincidevano generalmente con dei cangiamenti di umore, che dipendevano dagli attacchi di epilessia; la colorazione cupa durante il periodo di eccitamento e il colore chiaro durante il periodo di stupore. Questi cangiamenti avevano ben luogo negli stessi capelli e non era dovuto in alcun modo al crescere di nuovi capelli. Il cuoio capelluto era più secco durante il periodo di stupore, in conseguenza durante la colorazione chiara dei capelli.

L'autore spiega questi cangiamenti di colore col dire che il colore chiaro risulta dalla presenza nei canali dei capelli di una quantità anormale di gas proveniente sia dall'atmosfera sia dai gas del sangue. Il segmento resta in tal modo dissimulato; quando, al contrario, questi gas diminuiscono il colore scuro naturale appare di nuovo.

C. C. G.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto
	» 5.10 » omnib.		» 7.37 » diretto.
	» 10.20 » diretto		» 9.54 » omnib.
	» 12.50 pom. omnib.		» 3.30 pom.
	» 5.21 »		» 6.28 » diretto.
	» 8.28 » diretto		» 8.15 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10.— » omnib.
	» 6.45 pom. »		» 12.30 pom. »
	» 8.47 » »		» 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib.	da PONTEBBA	ore 9.13 ant. omnib.
	» 7.45 » diretto		» 10.10 » diretto
	» 10.30 » omnib.		» 5.01 pom. omnib.
	» 4.25 pom. »		» 7.40 » »
	» 6.35 » diretto.		» 8.20 »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

24 - 6 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.9	750.0	749.0
Umidità relativa . . .	56	47	72
Stato del cielo . . .	q. sereno	misto	q. coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	—	W	—
Vento { velocità chilom.	0	2	0
Termometro centigrado .	19.4	24.9	21.1

Temperatura { massima 28.8 / minima 12.0 — Temperatura minima all'aperto 9.9